



ROCCIAVIVA

Notiziario della GIOVANE MONTAGNA
Sez. di IVREA

www.giovanemontagna.org - luglio ' 08 - N° 115 - circolare riservata ai Soci

Invito ai soci e simpatizzanti.

Come avete opportunità di constatare, le relazioni delle gite sono scritte da sempre meno persone. E' questo il motivo per cui diverse tra esse sono firmate dal sottoscritto.

Personalmente non ho esperienza giornalistica, ma cerco e trovo il tempo per dedicarmi a tutto il notiziario; il che non è poco. Non adduciamo a scusa la mancanza di tempo, il tempo si trova; come lo si trova per fare la gita stessa, che si lavori o no! Dà soddisfazione ricevere una collaborazione anche minima e incentiva a lavorare meglio. Poche righe ogni tanto servono a rendere questo modo di tenerci insieme e in contatto più piacevole e vario. Io faccio la mia parte migliorando di volta in volta l'impaginazione, collaborate tutti con i vostri articoli e saremo più orgogliosi del "nostro notiziario".

Fulvio Vigna.

Attività svolte.

-08/09 marzo 2008 - Val Varaita: sci-alpinistica e racchette.

Di una vallata alpina ci si può anche innamorare a prima vista per le più svariate suggestioni, basta e avanza la magia dell'ambiente a stregare il cuore, fin qui nulla di strano, ma per quelle fiere convalli occitane racchiuse sotto il nome beneamato di "Val Varaita" s'è trattato d'un colpo di fulmine tanto impetuosamente felice quanto inconsciamente predestinato e particolarissimo, propiziato da una provvida semina di memorie e racconti fattacene con amorevole trasporto dalla famiglia Bernard, che in valle, specie a Bellino, un bel pezzo di radice lo conserva con immutata passione. Grazie a Giuseppe, Silvana e Nicola l'esperienza del trekking di agosto 2006 è risultata memorabile per quel supplemento di fraterna accoglienza e di compiacimento entusiastico nel farci da guida sia sui sentieri come nella scoperta di tratti salienti dell'ambiente antropico, tant'è che già durante il rientro a Ivrea ci si era riproposti di tornarci d'inverno, non appena possibile.

Ecco il perché di questa due giorni con base nella valle di Bellino, in Borgata Chiesa, presso il gradevolissimo posto tappa che s'intitola al Pelvo, ancor più ospitale grazie all'interessamento del caro Giuseppe.

E qui il vulcanico spirito organizzativo di Franco (con sommessima paziente sagacia) ha saggiamente ridisegnato la gita su due giorni pieni, con partenza mattutina dei "magnifici sette" (i più appena reduci dalla gloriosa settimana bianca di Versciaco), ben intenzionati a gustarsi una prima escursione già al sabato, verso il Colle della Battagliola, taluno memore di quei dolci pendii percorsi piacevolmente al primo giorno del sullodato trekking, del tutto ignari che un malaugurato eccesso di nevi e nebbie, come d'altronde da azzeccate previsioni meteo, li avrebbe indotti ad un rientro forzatamente anticipato. In serata, fra ultime folate di nevischio e nuvole basse, venivano raggiunti dagli spavaldi ritardatari. Il cielo notturno lasciava intravedere timidi rari lucori di stelle.

(Proprio lì, nello stacco rasserente di quell'ambiente alpino nasceva, su proposta di Ornella & C, tramite i buoni uffici di Franco, immancabilmente e generosamente preso in mezzo quale organizzatore, la straordinaria due giorni alle "Cinque Terre" e dintorni, rigorosamente fuori programma, tra San Fruttuoso, Soviore e la classica escursione a partire da Monterosso, prevista inizialmente per una decina di parteci-

SOMMARIO

XXXVII Rally - Sci-Alpinistico.	2
Come nasce una gita: 5 Terre.	6
2° parte attività svolte e da svolgere di F. Angelini.	9
Trekking Alpi Marittime a cura di Adriano Scavarda.	10
Programma attività 85° sez. di IVREA.	11
Notizie Varie Interne.	11

panti e felicemente realizzata al 12-13 aprile con una quarantina di soci plausibilmente entusiasti; poco meno il D.G. summenzionato, va dicendo che alla prossima occasione sarà più cauto!).

Al mattino un muro di nuvole incalza dalla bassa valle, pare nevischiare, ma al Melezé lo scenario vira inaspettatamente al bello e il vallone di Traversagne, ancora ombroso sulle prime balze, finalmente appare in tutto il suo fascino appena ci si affaccia sul Gran Piano: un mare di neve sfavillante e incontaminata, Rocca La Marchisa a primeggiare superba in cima al vallone, tersa fra cielo e sole, il Col di Vers un filino alto e lontano, giusto per l'apparenza; la valle e la compagnia si rivelano quasi un incanto, in ben assortita commistione tra sci e ciaspole, ancora per un poco gli unici a godere di tanta meraviglia (Ci si trova sul percorso del rally previsto dalla Sezione di Torino per il 2007, purtroppo annullato per mancanza di neve).

Il passo tranquillo e le soste di ricompattamento consentono piacevoli conversari e simpatiche scoperte di affinità condivise. Oltre la piana un vento gelido e insistente scende dal colle, incorniciato da nuvole incombenti sulle creste, e dunque ci si affretta, chi più chi meno, ad ultimare la salita, mentre iniziano a sopraggiungere in ordine sparso altri cultori di sci e racchette. Della Val Maira non appare traccia alcuna, neanche prossima. Alberto, i suoi due amici sciatori aggiunti e quell'Ercole delle ciaspe che risponde al nome di Franco sono già impegnati a godersi la meritata discesa. Neanche il tempo di togliere le pelli e sopraggiungono Ornella e Ivo, ed è subito ...discesa per tutti, con neve da invidia nella parte alta, e comunque piacevolmente sciabile anche più in basso, giusta variante sulla destra orografica del vallone.

Riguadagnato il pianoro, con Ornella e Ivo si trova la baita giusta e il tempo di una sosta (era ora) per un francescano boccone. Ne nasce un altro momento di pausa serena nell'arco della giornata, con garbato scambio di qualche minuzia golosa e di battute, un senso di affiatamento collaudato quasi si praticasse montagna insieme da anni, mentre fatta eccezione per Ivo risulta invece la prima gita in comune. Con gli sci il divertimento non manca fino al Melezé e neanche le ciaspole trovano da lamentarsi per la neve.

Al termine di conviviali salutazioni la comitiva si scioglie con la rituale propositiva promessa "arrivederci alla prossima".

(Dedicata a Ornella con accorata commozione, nel ricordo breve e troppo prematuro d'una persona speciale)

Paolo Fietta.

- 05/06 - Aprile - XXXVII Rally Sci-Alpinistico - Comba Flassin. Ritrovata la squadra di punta.



Anche per quest'anno la stagione invernale della GM di Ivrea si è conclusa con il Rally intersezionale di scialpinismo, che quest'anno, alla sua 37a edizione, si è svolto lungo la comba del Flassin, nel vallone del Gran San Bernardo.

La sezione di Ivrea, per una serie di sfortunate coincidenze, non è riuscita a presentare due squadre complete, in quanto gli atleti

disponibili erano solamente cinque. La prima squadra, messa insieme un pò frettolosamente, ha visto insieme Elena Boux, suo marito Emanuele Benato ed il sottoscritto "Alberto Armando".

Pur senza praticamente esserci mai visti prima, e improvvisando una strategia di gara sul momento, siamo riusciti a trovare rapidamente un buon affiatamento, che ci ha permesso, nonostante la pesante penalità attribuitaci per il mancato ritrovamento dell'ARVA, di ottenere un ottimo quarto posto.

Personalmente, pur duramente provato dal potente passo dei miei compagni, sono molto soddisfatto di aver avuto l'occasione di gareggiare insieme a loro.

Adriano Scavarda e Paolo Fietta, per gentile concessione del direttore di gara, anzi direttrice (il primo caso nella storia del rally), hanno potuto partecipare come squadra fuori classifica, ottenendo comunque un ottimo piazzamento, virtualmente migliore di alcune squadre classificate.

La mancanza di una seconda squadra regolare, a cui generalmente si affida il trasporto della pesante barella gonfiabile per non penalizzare la squadra favorita, non ci ha permesso di partecipare alla relativa prova, in quanto non siamo stati in grado di montare la vecchia, seppur leggera, "Gaillard", oramai solo più adatta a riempire la vetrina di un museo.

Il clima, più che soddisfacente per tutto l'arco del weekend, ha solo in parte minato lo spirito degli atleti con una gelida, quanto inaspettata, tempesta di neve che li ha accompagnati durante tutta la salita. La neve, un po' scarsa alla partenza, risultava piuttosto ghiacciata lungo tutto il percorso, ricoperta appena da una leggera spolverata.

La sezione di Genova ha fatto la parte del leone, visto che quasi metà delle squadre iscritte alla gara erano liguri, grazie soprattutto alla presenza degli allievi del corso di sci alpinismo che, per una norma del regolamento, non hanno potuto partecipare alla classifica.

Durante la premiazione, preceduta da un pranzo pantagruelico, tutti gli atleti di Ivrea, chi per un motivo, chi per un altro, sono stati premiati davanti ad una folla festante e hanno ricevuto interessanti regali.

L'unico rammarico che i soci eporediesi si sono portati a casa è sicuramente il non aver potuto onorare la splendida ed impeccabile organizzazione curata dai nostri amici di Torino con una presenza un po' più significativa da parte della nostra sezione.

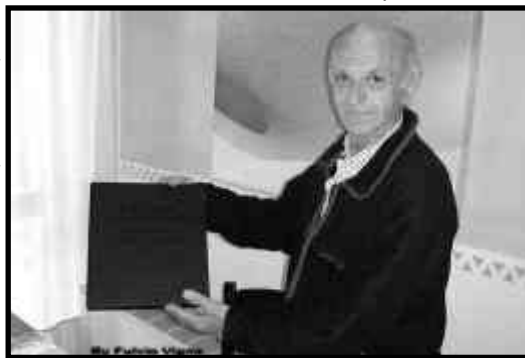
Alberto Armando.

Come nelle precedenti edizioni alle quali avevo preso parte, la squadra "giovane" della nostra sezione è stata recuperata all'ultimo minuto... Grazie ad Alberto che da Torino è entrato a far parte dei nostri!

E così domenica 6 aprile alle 6.30 del mattino ci siamo incontrati sotto una nevicata primaverile e con un tempo da lupi; la squadra è composta da Alberto, Emanuele e la sottoscritta (Elena). Mentre i 2 baldi giovani sono impegnati nella progettazione del percorso sparando folli propositi di andatura a ritmo sfrenato, io cerco di scaldare me e di raffreddare i loro bollenti spiriti!

Siamo la prima squadra a partire, mentre una pallida luce inizia ad illuminare il percorso. Primo ostacolo: la prova di ricerca con l'ARVA. Alberto ed Emanuele si lanciano nel perimetro che ci viene indicato, ma nonostante i loro sforzi ed il suono degli ARVA in un punto che parrebbe quello giusto, dopo i 4 minuti previsti non concludiamo nulla.

Partiamo quindi di buon passo verso la meta della gara, tenendo d'occhio l'orologio per capire quanti e quali percorsi facoltativi potremo affrontare senza "sfiorare" il tempo massimo. Continua a nevicare e del sole non c'è traccia; inoltre si è alzato un vento piuttosto forte che ovviamente soffia nella direzione opposta alla nostra marcia. Al primo facoltativo passiamo oltre. Il panorama (non so gli altri, ma io cerco di godermelo) è un pò limitato perché il cielo è molto nuvoloso, ma si intravede una corona di monti intorno a noi e ad un certo punto sbuchiamo dal bosco nella Comba di Flassin; il tempo sembra mettersi al meglio e così ci rendiamo conto di essere in un posto bellissimo! Ci avventuriamo sul II percorso facoltativo, piuttosto breve ma ripido; le mie pelli (devo cambiarle!) non tengono granchè e tra tutti "ravianamo" un po', ma arriviamo in vetta in un tempo accettabile. Dopo esserci rifocillati velocemente, ci precipitiamo nuovamente verso il percorso obbligatorio, alla fine del quale parte il III facoltativo. La fatica incomincia a farsi sentire, ma ci conforta il pensiero che ancora nessuno ci abbia raggiunti (sappiamo di avere alle calcagna alcuni "mostri" dello sci-alpinismo). Giunti in cima ci viene offerto del the caldo, molto gradito; dato uno sguardo all'orologio e fatti 2 conti con la "benzina" che ci rimane, decidiamo che è meglio iniziare la discesa. Così, tolte le pelli di foca, ci dirigiamo verso il punto in cui ha inizio la prova di discesa in cordata. Emanuele (il tecnico del gruppo) ha già preparato la corda con i moschettoni a cui agganciarsi ed in un attimo siamo già alla prima porta; in compenso la solita pasticciona ingarbuglia la corda e riesce persino ad attor-



cigliarsela intorno ad una gamba! Arriviamo comunque al termine della prova senza cadute ed in un tempo ragionevole e di qui... giù come missili (si fa per dire!) per arrivare stando nel tempo massimo. Mentre scendiamo incrociamo Paolo ed Adriano che salgono e che ci incoraggiano con un bel tifo. Arriviamo infine al fondo della discesa dove alcuni organizzatori ci accolgono festosi; il secondo giro di the caldo ci attende, ma solo dopo il controllo dei materiali (che abbiamo tutti!). Ha quindi inizio la prova più difficile : montare la barella che ci servirà per affrontare il percorso di discesa con "ferito" a bordo (chi sarà il ferito?).

I pezzi che tiriamo fuori dagli zaini rappresentano certamente un reperto storico della GM di Ivrea, ma quanto al loro impiego nessuno sa dare delucidazioni né tantomeno assemblarli per ottenere qualcosa che almeno assomigli ad un mezzo di soccorso. Siamo così costretti a rinunciare a questa prova (che non

rientra nella gara a squadre, ma serve per la classifica per Sezioni). Nel frattempo abbiamo tenuto d'occhio l'ordine di arrivo delle altre squadre per capire "a che punto" potremmo essere... Preferiamo non fare previsioni ed attendere il verdetto della giuria!

La classifica viene proclamata nel pomeriggio; siamo al 4° posto, ad un soffio dal podio! Sulla scia dell'entusiasmo ci proponiamo di prepararci adeguatamente per la prossima edizione, facendo un po' di gite insieme per affiatte il team... Diciamo così tutte le volte, ma non riusciamo mai a mantenere i buoni propositi. D'altra parte quello che conta è partecipare... con lo spirito della Giovane!



Elena Boux.

Classifica Generale Rally 2008

n°	Squadra	Sezione	Punti	Tempo
1°	GENOVA 1	GENOVA	254	2:11:00
2°	TORINO 1	TORINO	225	2.39.29
3°	MONCALIERI 1	MONCALIERI	215	2.27.20
4°	IVREA 1	IVREA	203	2.19.37
5°	GENOVA 5 FC	GENOVA	200	2.08.00
6°	VERONA 1	VERONA	200	2.17.40
7°	GENOVA 3	GENOVA	188	2.41.15
8°	IVREA 2 FC	IVREA	178	2.39.45
9°	GENOVA 2	GENOVA	170	2.49.38
10°	TORINO 2	TORINO	166	3.03.43
11°	GENOVA 4 FC	GENOVA	155	3.04.01
12°	GENOVA 6 FC	GENOVA	132	3.10.00

Ancora una volta la Comba Flassin non ha tradito le aspettative: neve più che a sufficienza e ragionevolmente buona, meteo compiacente per gareggiare, nuvoloso al via e trionfale di sole a fine mattinata. Al resto ha provveduto l'ottima organizzazione curata minuziosamente dalla Sezione di Torino, non solo quanto alla gara, preliminari e conseguenti tutte fino allo scioglimento della manifestazione, compresa la primizia assoluta d'un valente direttore di gara in "quota rosa" come la mitica Maria Teresa Bolla, ma altresì per la felicissima scelta logistica che ha fatto approdare i partecipanti in quell'oasi intrigante di storia dell'ospitalità quasi abbaziale che s'è rivelato Chateau Verdun a Saint Oyen (parente stretto dell'Ospizio del Gran San Bernardo, per intenderci).

Un caloroso grazie ai torinesi per tante belle opportunità, senza tacere della loro invidiabile "Corale" che ha dato voce ai canti della Messa parrocchiale prefestiva, dove ci siamo sentiti sia ospiti sia invasori (solo numericamente).

Tra sabato e domenica noi canavesani (troppo vicini al luogo forse) siamo riusciti a presenziare...a turno, in dieci, con quasi due squadre; davvero un peccato per chi ha dovuto disertare suo malgrado, ancor più per i due meschini veterani presenti, vanamente speranzosi di riuscire a trovare il fatidico terzo componente, come già successo in altre occasioni per una squadra mista improvvisata, e tuttavia indomiti nella voglia di partecipare alla gara. Al rito piacevole del susseguirsi degli arrivi, tra voci amiche foriere di notizie belle o meno (anche per i più algidi pirati dello sci il tempo scorre inesorabile e lascia ahimè traccia), si insinua il tarlo di considerazioni esistenziali più mature e dunque sempre meno agonistiche. Alla stretta finale, tuttavia, scatta impulsivamente ancora una volta (speriamo non sia l'ultima) la sindrome da "Peter Pan" e quella divina D.G., mossa a pietà dall'estemporanea patetica istanza del vecchietto, stante peraltro un illustre precedente (giusto di marca torinese, soccorrevolmente ammesso dai due protagonisti presenti in sala), nulla opponendo la giuria al riguardo, concede soavemente la grazia a IVREA 2 di poter gareggiare in pari numero, ovviamente fuori classifica (Opportuno tacere i sagaci commenti di Alberto e quelli più schietti dello stesso Adriano, che stoltamente credevo d'accordo alla perorazione della nostra causa comune. Amico ingrato!).

Che insolita gara, ragazzi. Gli altri concorrenti si sono lasciati intravedere solo al via (una squadra ogni tre minuti, e per mala sorte eravamo i penultimi a partire), ancora qualcuno ai campi di ricerca ARVA (qui meglio stendere pietosi veli di silenzio, anche un fedele seguace come il Fitre può essere tratto in inganno dalle circostanze più inverosimili; purtroppo oltre ad Ivo si trova sul posto un tale Fulvio a giocare coi suoi marchingegni, e dunque tanti saluti alla privacy), e poi ...il deserto dei tartari! A parte i controllori vari e il D.G. sembra di essere da soli alla deriva: alle spalle non sopraggiunge nessuno, e meno male, ma davanti...solo tracce evidenti, bandierine colorate e nient'altro.



"Ma non me lo ricordo così lungo questo tratto nel bosco ...sì, bello con tanta neve, ...e quella volta con Beppe che ci siamo incantati ad osservare gli scoiattoli?...ma vai avanti e risparmia il fiato! No grazie, il primo facoltativo lo saltiamo... (e magari pure gli altri) ...posso fermarmi? No, tasi e tira che il tempo massimo incombe e ci facciamo una figura...guarda là, c'è una squadra che sta già scendendo (la prima che incontriamo), chissà chi ...ma sono i nostri, dai ragazzi, braviii, ...forza Ivreeaaa!" e in un attimo Alberto, Elena e Lele sono già spariti. Beata magnifica gioventù, già madri e padri di famiglia. Come vola il tempo però.

Mentre si annaspa in salita tra scame parole e fiato manchevole, il cuore a tamburo, un occhio al compagno di avventura e l'altro ai minuti che scorrono, c'è spazio per manciate di ricordi. Questa è la terza volta che si corre al Flassin, la prima edizione risale all'anno di grazia 1991, con tanta neve, anche freschissima, venti squadre presenti, tutte e sei le sezioni occidentali al gran completo (ben quattro, compresa la più giovane in assoluto, da Pinerolo, tre da Torino, tre da Padova, due da Verona, una persino da Venezia, assenti per una volta i già valorosi vicentini; è la prima volta che si indossano quell'ambaradan dell'imbrago e dell'ARVA (grazie alla collaborazione di Genova e Verona), cronometrista speciale il buon Giuseppe Pesando, i nostri controllori ibernati alle baite Flassin, la squadra di Torino 1, tra i cui protagonisti spicca "un certo" Valerio Bertoglio, a primeggiare sulle altre, seconda classificata Moncalieri 1 (sempre la famiglia Morello, Mario e i figli Cristina e Paolo, già abituati a vincere), terza a pari punti Padova 1,.... sembrano altri tempi, lontani.

Ora cronometristi ufficiali, già maestri d'arte da lustri e all'occasione provvidi consiglieri per eventuali nodi spinosi da sciogliere in giuria, sono i fratelli Grassilli, e Genova da anni, oltre a vincere con allarmante frequenza, collabora ad organizzare ed è solita schierare in campo anche sei squadre.

Finalmente ne intravediamo una davanti a noi (non è di Genova e va bene comunque) "dai che non siamo più soli"...e arrivano d'un colpo le Baite Flassin con la fine della salita, un the caldo...un'altra squadra già in fuga, la discesa in cordata tutta libera che ci aspetta (ci possiamo litigare da soli insomma, senza rischiare di aggrovigliarci con altri benintenzionati) e poi ancora tanta interminabile discesa, da non reggerla più, ma che noia 'sta strada, e finalmente lo sguardo vigilante di Luciano a preannunciare l'imminenza del traguardo e tutta la soddisfazione d'avercela fatta, forse pure non troppo male. Grande

Adriano, pensa ci fosse stato pure Eugenio...come la prima volta di noi tre assieme, a Usseglio. Il rituale controllo materiali è una mera formalità, ingentilita da altre "quote rosa" torinesi.

Paolo Fietta.

12/13-Aprile - Come può nascere una gita... - 5 Terre.



Avevamo parlato precedentemente delle *new entry* nel direttivo sezionale ed ecco i primi risultati. Tutto è nato durante la gita in val Varaita quando alcuni soci hanno manifestato il loro interesse per una "scappatella" alle **Cinque Terre** in primavera. Detto fatto, il consigliere Franco, fresco di pensione e ricco di idee ed entusiasmo, ha balenato l'idea di organizzare un paio di macchine nel week-end 12/13 Aprile e scendere in Liguria *extra calendario*. Ma a questo punto, allargatasi la voce, da un paio di macchine si è arrivati a un pullman da 45 posti... e via tutti al mare a camminare.

Speriamo di non aver dimenticato nessuno.

La morale di questa relazione, cari soci e familiari, è molto semplice: ***tenetevi in contatto, frequentate la sede al giovedì sera, comunicate la vostra e-mail, per non perdere le opportunità che si presentano... quando meno uno se lo aspetta.***

Relazione.

Il tempo è andato di botto. Un fine settimana variabile ma senza pioggia ha favorito la scarsa affluenza al mare e noi, 37 partecipanti alla gita, abbiamo potuto camminare spediti lungo gli stretti camminamenti costieri.

Il primo giorno, giunti a S. Rocco di Camogli, il gruppo si è diviso su due percorsi - uno costiero di tre ore, più impegnativo, con tratte aidate da catene, l'altro più alto e semplice ma altrettanto suggestivo— e si è ricomposto a S. Fruttuoso di Capodimonte. Consumato pranzo al sacco in ambiente suggestivo con mare mosso, abbiamo proseguito tutti insieme per Portofino e S. Margherita da dove il pullman ci ha portati a Soviere, sopra Monterosso, dove abbiamo pernottato. La cena è avvenuta nel migliore dei modi, in



allegria, raccontandoci i *fatti del giorno*, contribuendo a consolidare amicizia tra i soci e i nuovi arrivati, con l'impressione che nessuno si è trovato a disagio. E' stato festeggiato il direttore gita, Franco. Se lo meritava. L'impegno organizzativo per accontentare tutti è sempre grande; siamo dei *volontari* e, per ben che vada, qualcosa di tasca si rimette, però vuoi mettere la compagnia e la nostra amicizia?! Si sognerà addirittura di notte.

Anche il secondo giorno tutto è proseguito bene. Tolto un breve tratto non praticabile per frana, da Corni-

glia a Manarola, tutto il percorso da Monterosso a Riomaggiore è svolto nei tempi stabiliti e con brevi fermate nei paesini incontrati.

Nel viaggio di ritorno in pullman l'amico Giulio ha preso l'iniziativa di recitare la nostra preghiera e cantare *Signore delle Cime*. Un ultimo saluto e tutti a casa, con un ricordo in più nel cuore, si spera positivo, di ciò che è stato visto e soprattutto della compagnia avuta.

Fulvio Vigna.

-04/Maggio - Sant' Anna di Meinardi e Alpe Giva.

Bella giornata primaverile, finalmente, per questa prima escursione stagionale. 23 i partecipanti, dei quali solo 6 si fermano a S. Anna; gli altri su proseguono fino all'alpe Giva... 1200 metri di dislivello! Non male come inizio di stagione. Il sentiero in alto non sempre si trova a causa dei cinghiali, ma arriviamo ugualmente sul crinale a goderci il panorama sulla valle di Piantonetto. Qualche battuta tra di noi, il ricordo delle persone scomparse con la nostra preghiera e il canto *Signore delle Cime* a S. Anna conclude il pranzo al sacco, i progetti delle prossime gite e giù a valle magari stanchi ma più rilassati.

Fulvio Vigna.

-11/Maggio - Conoscere il Canavese - Lago di Prato Fiorito.

Saliti in auto a Porcili, il tempo non prometteva nulla di buono, plumbeo alla grande, ma noi 16 intrepidi non potevamo rimandare una seconda volta la gita ad Adriano Collini. Troppo interessante era il percorso per potervi rinunciare. Non siamo però stati fortunati; arrivati alle baite superiori, prima del lago, una pioggia fredda e intensa è incominciata a scendere e siamo stati costretti a rientrare in anticipo seguendo comunque il percorso di discesa previsto per giungere a Gavie. Recuperate le auto (non vi dico come... non si può scrivere! Informatevi dai partecipanti), tutti a casa per asciugarci.

Fulvio Vigna.

-31/maggio - 1/2/3 giugno – val Senales.

Inizia all'insegna del buon umore e prosegue tale. Il viaggio di andata non crea problemi, nè di tempo atmosferico nè di traffico. In perfetto orario, arriviamo alla visita guidata del castello Juval all'imbocco della val Senales. L'hotel che ci ospita dà subito una buona impressione sotto tutti gli aspetti e il tutto è di buon auspicio.

Sistemati e rifocillati, dopo una ottima cena molto curata, stabiliamo le gite del giorno successivo: i

“camminatori” verso cima Monte Croce o punta Nock, gli altri verso Maso Corto sul sentiero che costeggia il lago. Raggiunto Maso Mastàun, in ambiente suggestivo tipico Tirolese, il secondo percorso si inerpica decisamente per raggiungere la cima dopo una serie di avvallamenti. 1200 mt. di dislivello, splendido il pano-



rama: abbraccia tutta la valle dal gruppo della Palla Bianca al Similaun alle Cime Nere sino alla Cima di Quara e oltre. La discesa su versante opposto si rivela un po' più macchinosa a causa della neve ancora presente a tratti sulla dorsale, però il panorama continua a esser splendido, con la vista sul lago di Vernago che raggiungiamo per poi rientrare in hotel. Alla sera, a cena, la comitiva si rivela omogenea con allegre battute e buon “sangue” rosso. Appena buio, viviamo all'esterno l'atmosfera della festa Tirolese, con i falò accesi sui monti nei punti più impensati. Sempre all'aperto intoniamo canti in coro per concludere la giornata. I migliori, come da tradizione, sono quelli recitati dalla *nostra* Jolanda... che non manca mai.

Il secondo giorno, mentre la maggior parte del gruppo va per castelli, pochi irriducibili fanno un'altra cam-

minata a dir poco esemplare. Altri 1200 metri... ma il percorso non è chiaro... è avvolto da mistero... Resta il fatto che prima vengono avvistati verso valle (li incontriamo con il pullman parecchi chilometri più a Sud e rifiutano un passaggio) poi, nel tardo pomeriggio, li dovremo fare recuperare dall'auto dell'Hotel a Maso Corto, completamente dalla parte opposta, bagnati fradici e in stato confusionale. Mah... Meglio non indagare...

Il gruppo pellegrino trascorre invece la giornata in val Venosta, prima a Glorenza, splendida cittadina fortificata, e poi con la visita al Castel Cojra, ottimamente conservato e con la presenza ancora della famiglia proprietaria da più generazioni.

L'ultimo giorno, dopo colazione, via verso casa con fermata a Malcesine, sul lago di Garda, interessante sia come centro storico che per possibilità di raggiungere il Monte Baldo in funivia panoramica. Nell pomeriggio, si fa ritorno alle abitudini quotidiane, accantonate per alcuni giorni in buona compagnia.

Fulvio Vigna.

- 29 giugno - Alpinistica alla Gran Assaly - (by: Franco) - Tutte le foto della relazione sono di Franco Angelini.

Finalmente dopo il lungo periodo delle piogge il tempo si è rimesso al bello giusto in tempo per permetterci di fare la prima uscita alpinistica programmata a calendario.

Domenica 29/06 guidati dalla esperienza di Massimiliano e la competenza di Luca un gruppo di soci della GM Ivrea sale la punta della Gran Assaly (mt.3174) da LaThuile-LaJoux (mt.1607).

Si parte ad un'ora impossibile da Ivrea (h. 4.15) e alla h6.30 ci si incammina da La Joux con prima meta il rifugio Defejes alla Belle Combe. Da subito la vetta da raggiungere è ben visibile e imponente sopra di noi ed è già ben illuminata dal sole. Arrivati al rifugio è possibile ammirare il maestoso scenario offerto dal gruppo del Ruitor con sulla destra la nostra meta. Dopo aver ricevuto alcuni consigli, dal gestore del rifugio, per l'attraversamento del ponte (ma si possono definire "un ponte" due corde lasche sospese?) che permetterà di accedere al ghiacciaio di salita. Superato questo, montati i ramponi, in cordata saliamo sino al colle. La neve è buona tiene e ricopre bene il ghiaccio, ma allevia poco la fatica della lunga risalita. Al colle la punta si presenta pulita dalla neve, maestosa e imponente, il tratto di risalita (gli ultimi 100 mt. di dislivello) incutono, almeno in me, un certo timore e incomincio a pensare che potrei essere più che soddisfatto nell'aver raggiunto il colle. Ma ai primi accenni di desistenza Massimiliano mi lega e di lì poco mi trovo a salire tra rocce "toste" ma sempre aggirate e affrontate nel migliore dei modi. Alle 13 circa siamo tutti in punta alla Gran Assaly con un panorama stupendo a 360 gradi; in questa pace e maestosità cosa può la tecnologia a questo punto riservarci?, squilla il telefono, sono gli amici del gruppo escursionistico che



hanno raggiunto il rifugio e ci vedono distintamente in vetta. La discesa la affrontiamo con tutta la calma e la sicurezza del caso, forse troppo con calma, ma abbiamo così modo di farci sorprendere nell'ultima ora di discesa da un temporale con annessa grandine che arriva ad imbiancare parzialmente il sentiero (forse è la ciliegina che mancava!).



(partiti molto dopo!!!) hanno raggiunto il rifugio e ci vedono distintamente in vetta. La discesa la affrontiamo con tutta la calma e la sicurezza del caso, forse troppo con calma, ma abbiamo così modo di farci sorprendere nell'ultima ora di discesa da un temporale con annessa grandine che arriva ad imbiancare parzialmente il sentiero (forse è la ciliegina che mancava!).



Alle h. 18 siamo alla macchina e il bilancio della gita non può che essere molto positivo, la gita era sicuramente impegnativa, possiamo definirla con un buon livello di componenti che vanno dalla lunga camminata, alla adrenalina del ponte, alla risalita del ghiacciaio e alla scalata alpinistica e' un bel mix realizzato, proposto e condotto brillantemente da Massimiliano e Luca.

Alla prossima!

Franco Angelini.

Ecco la seconda parte della relazione di Franco Angelini sulle attività svolte e da svolgere, presentata nella serata del 21 febbraio scorso.

●Oltre i 4000 & Ferrate

Tutte le foto nell'articolo sono di Franco Angelini.

Programmazione "oltre i 4000" e Alpinismo:

Per la gita di oltre i 4000 che si svolgerà il 10/08 coordinata da Luca Fornero viene proposto un itinerario classico che ha come meta il raggiungimento di uno dei più frequentati quattromila svizzeri.

Si tratta dell'Allalinhorn. La gita verrà effettuata in giornata, grazie agli impianti che da Saas permettono di raggiungere quota 3500mt.

Il dislivello complessivo per raggiungere la vetta e' di circa 500mt, essendo l'Allalinhorn alto poco più di 4000 metri.



Le gite alpinistiche saranno:

29/06 Alpinistica, Gran Assaly (mt.3174) da LaThuile-LaJoux (mt.1607)

- Coord. Massimiliano Fornero.



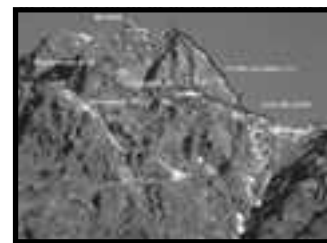
13/07 Alpinistica Levanna Orientale (mt.3555) dal rif. Daviso (mt.2280) - Coord. Adriano Scavarda, Michele Di Benedetto.



Programmazione Ferrate

05/10 Ferrata del Limbo, Oropa (mt. 1141).

Monte Mucrone (mt. 2335) - Coord. Paolo Fietta.



12/10 Ferrata Carlo Giorda da S. Ambrogio di Susa, Sacra di S. Michele.

Dislivello 600 mt. Coord. Michele Dibenedetto.



● Trekking Alpi Marittime, giro del Marguereis (23-27 ago)

Adriano Scavarda espone il programma del trekking di Agosto enfatizzando la semplicità e la bellezza di questo cammino adatto a tutti (con un minimo di allenamento).

Trekking intorno alla vetta più alta delle Alpi Liguri, in un paesaggio che ricorda un po' il Carso e un po' le Dolomiti, in un ambiente straordinario per fauna e flora rara.

L'itinerario ad anello si snoda in 5 tappe intorno al Marguareis e al Mongioie.

Le tappe sono facili e non richiedono particolare allenamento

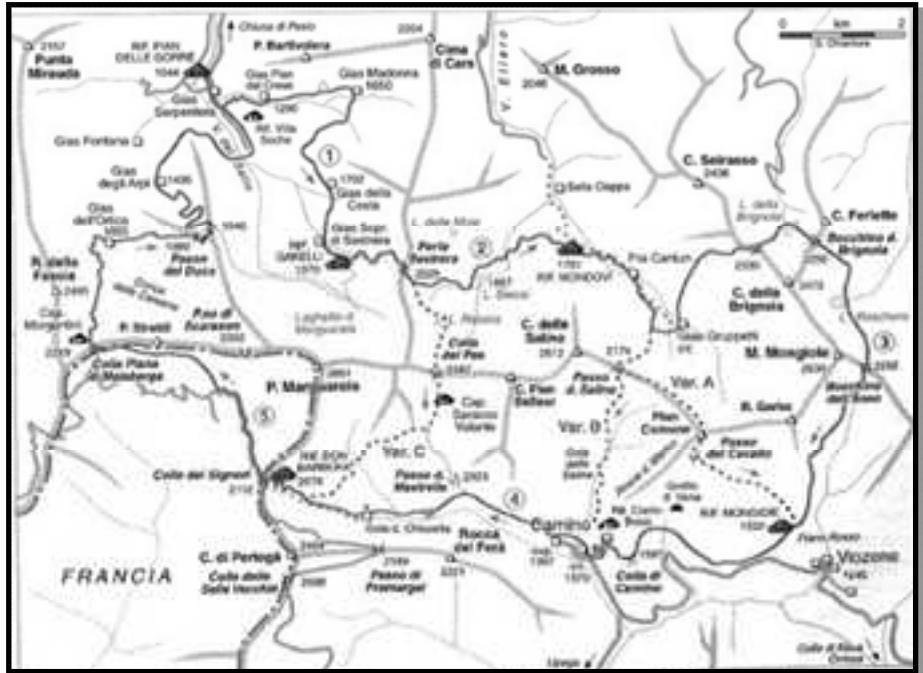
Iscrizioni in sezione entro fine Giugno '08

Info al: **3453494652** e

all'indirizzo franco_angelini@alice.it

il 7 agosto serata di "team building" (costruiamo il gruppo) presso la sezione GM. Ivrea ore 21.00

Partenza il 23 Agosto prima mattina.



Tappa n.1. Da Pian delle Gorre al rifugio Garelli, per il Vallone Serpentera.

Dislivello in salita: 1000 mt. circa. Dislivello in discesa: 100 mt. circa. TEMPO: 3.30-4 ore.

La prima tappa si snoda su un itinerario diverso dalla salita diretta al rifugio Garelli: si passa per il Vallone Serpentera con percorso vario e interessante.

Tappa n.2. Dal rifugio Garelli al rifugio Mondovì, per la Porta Sestrera.

Dislivello di salita: 300 mt. circa. Dislivello in discesa: 500 mt. circa. TEMPO: 2-2.30 ore.

È la tappa più breve del giro, sul ben tracciato sentiero della GTA.

Tappa n.3. Dal rif Mondovì al rif Mongioie, per il Bocchino della Brignola e il Bocchino dell'Aseo.

Dislivello in salita: 900 mt. circa. Dislivello in discesa: 1100 mt. circa. TEMPO: 5-6 ore.

È la tappa più lunga, ma bella e varia: si toccano i laghetti Brignola e Raschera e si passa ai piedi dell'imponente parete nord est del Mongioie, seconda vetta per altitudine delle Alpi Liguri.

Tappa n.4. Dal rifugio Mongioie a Camino e al rifugio Don Barbera.

Dislivello in salita: 800 mt. circa. Dislivello in discesa: 300 mt. circa. TEMPO: 4-5 ore.

Bella tappa che offre diverse attrattive: le copiose sorgenti delle Vene, gli antichi villaggi di Camino, la selvaggia Gola della Chiusetta, le rocce carsiche del versante sud del Marguareis.

Tappa n.5. Dal rifugio Don Barbera al Pian delle Gorre, per la Colla Piana di Malaberga e il Passo del Duca.

Dislivello in salita: 300 mt. dislivello in discesa: 1350 mt. TEMPO: 5-5.30 ore.

L'ultima tappa del giro è piuttosto lunga, ma con poco dislivello in salita. Si attraversano gli spettacolari altopiani carsici delle Carsene, poi si scende al Pian delle Gor

Franco Angelini. (Franco_angelini@alice.it)

Programma attività 85° anniversario G.M. Ivrea.

Mentre prosegue, riscontrando una ottima partecipazione, il fitto programma delle serate in sezione e' stato finalizzato il programma delle attività che verranno organizzate nella settimana che dal 18 al 26 Ottobre ci vedrà impegnati nel commemorare e festeggiare l'85° della fondazione della nostra sezione.

A complemento di quello che trovate in altra parte del notiziario, riporto gli eventi previsti:

- 18 Ott. Sabato:** Apertura retrospettiva "la GM di Ivrea"
Convegno "Giovane Montagna e i suoi 85 anni"
- 22 Ott. Mercoledì:** Convegno su "i Cammini Religiosi – tra pellegrinaggio e avventura"
- 23 Ott. Giovedì:** Convegno "Vivere la Montagna"
- 24 Ott. Venerdì:** Convegno "Discipline e Editoria di Montagna"
- 25 Ott. Sabato:** Congresso Nazionale dei Delegati GM
- 26 Ott. Domenica:** Funzione Religiosa in Ivrea
Visita al Forte di Bard
Escursione ai laghi di Ivrea
Pranzo dei Delegati
Chiusura congresso e manifestazioni

La retrospettiva, si terrà in Santa Croce (via Arduino) rimarrà aperta nei giorni 18, e dal 22 al 25 dalle 17 alle 21.

E' gradita anche della tua collaborazione in idee e aiuti.



Franco Angelini



Consuntivo del Giovedì in sede

Incontri del Giovedì in Sede (by: Franco).

Prosegono i fitti "Incontri del Giovedì in Sede" che hanno visto una ampia e crescente partecipazione, in più di una occasione abbiamo constatato che i locali della nostra sede pur essendo ampi sono risultati insufficienti ad accogliere i soci e non soci partecipanti (buon segno!)

Mi fa piacere sottolineare la buona partecipazione di amici non soci della GM a dimostrazione della nostra capacità di attrarre interesse sugli argomenti che vengono proposti cogliendo appieno lo spirito delle serate. A loro va un particolare ringraziamento per l'attenzione.

Come sempre a fine serata lo spirito dello stare insieme e' stato consolidato da ottimi pasticcini e nettare di bacco home made.

I temi trattati sono stati:

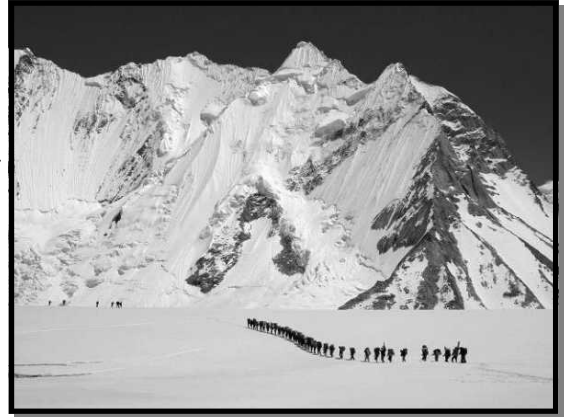
13 marzo - trekking in Pakistan di Marco Gabbin.

Il Pakistan e' stato l'argomento trattato giovedì 13 Marzo, l'incontro e' stato tenuto da Marco Gabbin attraverso il racconto del trekking, a cui ha partecipato. Marco e' alla sua prima presentazione da noi, ma la sua esperienza nel raccontare le avventure in montagna sono già molto note. Non saprei che dire di Marco se non che è un ragazzo che ama la montagna e la pratica in vari modi, tra questi ama percorrere trekking internazionali con uno spirito "puro". Marco e' un entusiasta dello andare per monti e per catene montuose ama l'avventura, sa adattarsi alle difficoltà e in gruppo sa essere leader anche nelle situazioni più difficili. Marco e' in grado di trasferire la sua passione e l'entusiasmo a chiunque abbia modo di frequentarlo o lo chiami per un consiglio.

Marco e' anche un ottimo fotografo dilettante, potrebbe fare invidia a molti professionisti, sa cogliere gli attimi giusti ed esaltarne le prospettive. Le sue foto vengo pubblicate su molte riviste specializzate e utilizzate da una importante e nota marca di materiale per montagna, leader nel settore.

Tra i suoi obiettivi vi è quello di entrare nel club dei 4000, che richiede l'ascensione di 40 vette, a Marco ne manca soltanto una. La proiezione ha riguardato la spedizione in Pakistan; spedizione "leggera" al Pastore Peak (6200m) di fronte al K2 e la risalita del ghiacciaio Baltoro, il Campo Base del K2, la salita al passo del Gondogoro e la salita alpinistica al Gondogoro Peak (5700m.)

La proiezione e' stata da tutti molto apprezzata, vorrei approfittare anche di questo spazio per ringraziarlo per la sua grande disponibilità e ringraziare tutti Voi, soci e non, che avete deciso di partecipare in moltissimi a questa serata.



27 marzo - settimana bianca Versiaco di Adriano S. e Franco A.

Al ritorno dalla settimana bianca trascorsa a Versciaco, di cui si e' dato riscontro nello scorso numero del notiziario, il 27 Marzo abbiamo avuto modo di passare una serata assieme ai partecipanti e non, per vedere e commentare, anche con un po' di buon umore, le immagini catturate durante le escursioni.

E' stato inoltre distribuito e reso disponibile un DVD con tutte le foto messe a disposizione dai partecipanti e il montaggio della presentazione fatta.

A conclusione della serata, attorno ai pasticcini abbiamo avuto modo di complimentarci con Adriano Scavarda per l'ottima organizzazione e a Pier per la puntuale e ottima scelta delle escursioni.



17 aprile - Sani e Sicuri in Montagna coord. Lorenzo Motto Ros.

Sani e Sicuri in Montagna e' stato il tema trattato giovedì 17 Aprile, all'incontro, organizzato dal socio Renzo Motto Ros, e' intervenuto il dott. Carlo Massara, professionista specializzato in nefrologia e grande appassionato e praticante di sport in montagna e membro del soccorso alpino.

Carlo, con competenza, esperienza diretta, ottima capacità di comunicazione, in modo semplice e comprensivo ha trattato



temi quali: la preparazione all'attività in montagna, l'attrezzatura opportuna per affrontare i diversi ambienti e condizioni e l'alimentazione e la preparazione fisica. Inoltre con una ampia ed esaustiva trattazione delle patologie croniche ci sono state fornite le nozioni base di come affrontare eventuali malesseri o incidenti.

15 maggio - **Trekking in Bolivia** di Marco Gabbin.

Il trekking in Bolivia percorso da **Marco Gabbin** e' stato l'argomento trattato giovedì 15 Maggio Marco attraverso il racconto del trekking, a cui ha partecipato, nelle remote terre della Bolivia con salite ai monti Tunupa, Huayna Potosi, Illimani, salite oltre i 6000mt, ci ha fatto vivere la magia di quelle montagne e il fascino di quella terra.

Abbiamo avuto così modo di rivedere Marco, e apprezzare le sue capacità alpinistiche e fotografiche.

La sua proiezione e' stata da tutti molto apprezzata.

Marco, con il suo modo semplice di esporci l'avventura, ci ha un po' contagiati e a fine serata più di uno di noi, tra un pasticcino e un "bicchierino di vin", dichiarava propositi velleitari di avventure remote nel mondo!



22 maggio - **alta via n.2 e programma alta via n.1** di Franco Angelini. e Ivo Ughetti.

Non sempre serve spostarsi in paesi e catene montuose remote per percorrere un interessante Trekking cosa che molti escursionisti europei hanno già constatato e in numero sempre crescente decidono di percorrere; ci riferiamo alle Alte via n 1 e 2 della vicina Valle d'Aosta. Sono due itinerari escursionistici dagli scenari incomparabili che si sviluppano sui due lati opposti della Dora e partono il primo da Gressoney Saint-Jean e il secondo da Champorcher e raggiungono Courmayeur.

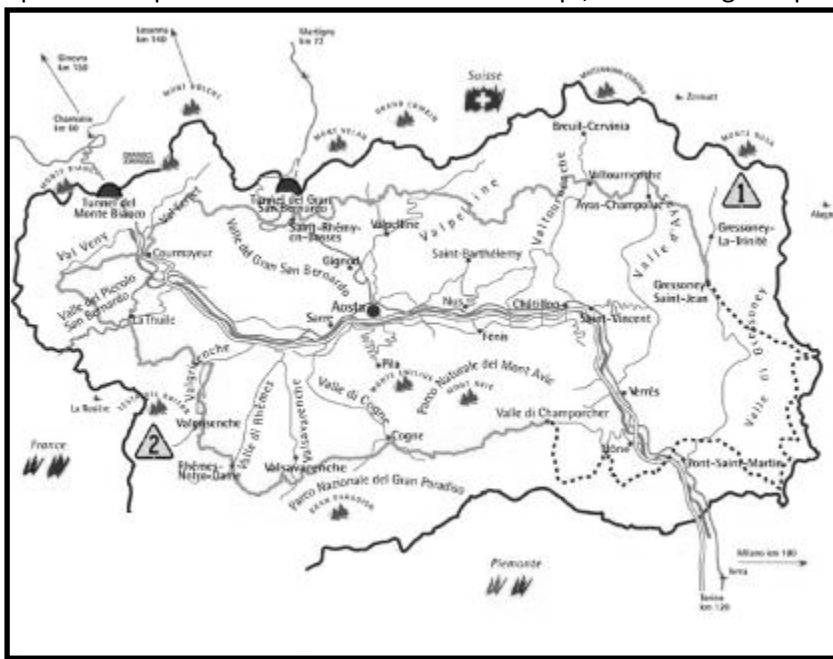
L'anno scorso la GM di Ivrea ha percorso l'Alta via n.2 quest'anno percorreremo la n. 1 che si sviluppa ai piedi dei massicci più elevati d'Europa quali il Monte Rosa, il Cervino e il Monte Bianco.

Questo itinerario offre, accanto ai superbi esempi di architettura naturale delle Alpi, come l'elegante piramide del Cervino e le impareggiabili testimonianze di architettura rurale, strettamente legata alla vita degli alpeggi, come le costruzioni tradizionali Walser della Valle di Gressoney e dell'Alta Valle di Ayas.

Il tracciato viene definito tipicamente in 13 tappe, ma per camminatori un po' allenati si può percorrere in 8 giorni con tappe di 7-8 ore, cosa che noi faremo (o stiamo facendo...!) dal 4 all'11 Luglio.

L'itinerario si sviluppa nella media e alta montagna, fra prati, pascoli, boschi e pietraie, mantenendosi ad una quota dai 1500 ai 3000 m, verranno utilizzati rifugi e bivacchi come posti tappa e ogni giorno si attraversa una nuova valle avendo modo di apprezzare i continui cambiamenti di scenario montano.

La serata di giovedì 22 Maggio e' stata organizzata da Franco e Ivo con l'obiettivo di stimolare la frequentazione delle Alte vie della Valle d'Aosta attraverso la presentazione dell'Alta Via n.2 percorsa nel 2007 in compagnia anche di Elio, e illustrare il programma e l'organizzazione per percorrere l'Alta Via n.1.



12 giugno - **La localizzazione in Montagna; Il GPS ad ausilio della sicurezza** coord. Alberto A., Alessandra B. e Franco A.

L'incontro partiva dalla premessa che ormai tutti noi conosciamo i sistemi di navigazione per auto; di fatto hanno sostituito le carte stradali, ci aiutano quotidianamente nella scelta del percorso ottimale e ci tengono, ad esempio, informati sullo stato del traffico, la disponibilità di Hotel, ristoranti e Autovelox; informazioni che ci guidano a destinazione e ci sono di ausilio alla nostra mobilità.

Tutto questo è reso possibile dall'uso di diverse tecnologie come la rete di Satelliti GPS (Global Positioning System) i ricevitori GPS portatili che incorporano un display un elaboratore e visualizzatore della cartografia oltre ai punti di interesse.

Allo stesso modo, con l'evento di dispositivi GPS portatili altamente compatti dalle dimensioni di un orologio da polso

o poco più è possibile avvalerci di questa tecnologia per



visualizzare le mappe e i sentieri di montagna, tracciamе il percorso e farci guidare in caso di difficoltà (come la mancanza di visibilità causa nebbia intensa) indicarci il posizionamento dei rifugi e bivacchi, oltre a tutti quei punti di interesse per chi percorre sentieri o fa scialpinismo.

Alberto Armando, Alessandra Benedetto ci hanno raccontato in modo semplice e puntuale come funziona il sistema, quali strumenti sono disponibili e come possono essere impiegati per ottenere una maggiore sicurezza.

Alberto e Alessandra, oltre ad essere appassionati frequentatori della montagna e nostri soci, lavorano professionalmente a contatto con queste tecnologie e sono stati in grado di illustrarci il funzionamento e il modo di impiego del GPS con chiarezza e semplicità.

Ne' è seguito un momento, forzatamente breve, di confronto e discussione sul tema ed è stato rilevato un elevato grado di interesse da parte di molti partecipanti nonostante che i contenuti trattati siano strettamente tecnici.

Verrà, quindi, recepita la richiesta di ritornare sull'argomento per un maggior approfondimento anche con esempi e dimostrazioni pratiche sia sull'utilizzo del GPS che della cartografia dei sentieri.

19 giugno - **Le ferrate, Tecnica e materiale** coord. Michele Di Benedetto.

Nell'incontro è stato trattato da Michele un argomento tecnico di sicuro interesse.

Michele ha illustrato l'argomento "ferrate" sia dal punto di vista della tecnica di salita che del corretto utilizzo delle attrezzature e ha fornito molti consigli pratici per questa disciplina

Vista la contemporanea della serata con gli incontri degli Europei di calcio ed altre manifestazioni concomitanti, l'argomento verrà ripreso e riproposto appena possibile.

Domenica 22 giugno alcuni nostri soci hanno sperimentato i consigli di Michele, salendo la ferrata del Gorbillion in val Tournanche. Molto Bella!

Si ricorda a tutti che a Ottobre sono in programma le salite di due ferrate: la Ferrata del Limbo e quella alla Sacra di S. Michele - da non perdere -



Ivo Ughetti in ferrata.

26 giugno - Escursionistica alle Cinqueterre e in Val Senales di Fulvio Vigna

La serata di Giovedì 26 giugno, non poteva che trasformarsi in un "conviviale e allegro" incontro tra i partecipanti alle gite e non. Fulvio, con un ottimo lavoro di assemblaggio del materiale fotografico e dei filmati disponibili, ha saputo trasportarci a rivivere i momenti faticosi delle escursioni, le visite culturali e i momenti allegri e goliardi delle due gite. Abbiamo rivisto le immagini dei paesini delle Cinqueterre che si specchiano su un mare di eccezionale bellezza il tutto visto da una prospettiva unica come quella che si ottiene percorrendo i sentieri della Liguria. Così come abbiamo potuto ripercorre le escursioni fatte in Val Senales in un ambiente naturale ben preservato e molto ben curato con verdi prati alpini e severe punte innevate. Ma per consolidare lo spirito della serata, non sono mancate le "zumatte" sulle chicche quotidiane che opportunamente caricate di enfasi e ben presentate hanno evidenziato il lato goliardico dello stare insieme. Questo è anche possibile per la disponibilità e propensione di tutti nel prestarsi al gioco e saper interpretare correttamente momenti associativi allegri.

Il materiale fotografico e il montaggio della serata è stato reso disponibili in formato DVD presso la segreteria della sezione.

Falsa corrige

Nell'elenco dei nuovi soci del notiziario n° 114, si legge Ezio Rognoni. Il nome corretto è Enzo.

Gioie, Dolori, Internet, Ringraziamenti.

Gioie

"LA GIOIA DI UN DONO"

All'alba di Venerdì 7 MARZO ha visto la luce la nostra "PICCOLA" ELISA, "GRANDE" GIOIA di MAMMA E PAPA'.

Ringraziando il Signore per il grande dono della VITA mostreremo alla nostra bimba la bellezza della natura andando per montagne ...
E COSI' LA "GMIVREA" avrà' un nuovo iscritto.

Enrica-Fabio & Elisa.



Sperando continui a dedicare del tempo anche alle gite e gli amici, congratulazioni al nonno Ivo Ughetti e famiglia per la nascita della nipote Angelica.



Un cordiale saluto ai nuovi soci: **Chiara Fornero** (nuova mascotte della Sezione); **Nicola Lauria**; **Antonio Ferrara**; **Elena Valmaggi**.

Il nostro socio, ex cassiere **Matteo Avanzini** si trasferisce a Torre Pellice. Certi di mantenere i contatti in futuro il direttivo al completo lo ringrazia della sua collaborazione e amicizia. Augura a lui e famiglia un buon trasferimento e rientro alla loro terra di origine.

Dolori

Ciao Ornella,

mi spiace salutarti in questo modo avrei preferito farlo di persona, ma non ne ho avuto la fortuna. Ci siamo conosciute al trekking dell'anno scorso sulle Dolomiti, non ci siamo scambiate molte parole, ma è bastato poco per capire molto di più.

Certo potrà sembrare che il tuo modo di salutarci renda la montagna tiranna, ma non è così. Penso che la strada di ognuno di noi sia tracciata: è noto il giorno in cui veniamo al mondo ed il giorno in cui lasciamo questo mondo e per un appassionato di montagna, per chi sente che quando cammina verso una cima c'è una voce che lo chiama e lo spinge ad andare sempre più forte, salutare gli amici durante una ascesa è uno dei migliore dei modi per dirci arrivederci.

Arrivederci allora Ornella GRANGE,
grazie per la compagnia che mi hai fatto sulle Dolomiti!

Alessandra Benedetto.

Di fronte ad una tragedia come quella che ci ha privati della nostra socia Ornella Grange ogni considerazione lascia il posto al grande vuoto che porta con sé la mancanza di una persona stimata e volenterosa che iniziava a farsi apprezzare nella nostra associazione. Un vuoto che ci porta a riflettere sulla realtà di una tragica morte in montagna, e più oltre sui tentativi di esorcizzarla messi in atto dalla tecnica, dai nuovi materiali, dall'esperienza che ognuno di noi crede di avere. Purtroppo, nonostante la sicurezza che sembra avvolgere i nostri passi, ancora oggi le disgrazie si succedono ogni anno senza riguardi per l'età o per la competenza accumulata.

Ornella Grange non è più con noi, ma nella nostra mente continueremo a ricordarla con il sorriso sulle labbra, come tutte le volte che mi è capitato di incontrarla in sede. Non ho avuto modo di scambiare con Lei molte parole e di questo me ne rammarico, ma sono sicuro che il suo carattere gioviale e la spontanea disponibilità che ne faceva da naturale corollario avrebbero arricchito lo spirito della nostra variegata compagine sociale.

Ho scelto un intervento breve perché in casi come questo le parole rischiano sempre di essere di troppo, meglio il silenzio, meglio i bei ricordi, meglio una profonda e seria riflessione.

Massimiliano Fornero.

Ci hanno lasciato improvvisamente, così in fretta da non riuscire nemmeno a realizzare pienamente la loro assenza: Renata Gobbi, Alberto Rocchietta e Bruna Rocchietta.

Tre persone molto diverse tra loro tuttavia accomunate dalla passione e dall'amore verso la montagna e soprattutto verso il prossimo. Renata, socia attiva dal carattere forte e gioviale. Fino a quando le condizioni familiari glielo hanno permesso ha partecipato fattivamente alle nostre iniziative, indimenticabile il contributo attivo offerto in occasione della realizzazione del "Sentiero del Pellegrino" che ha impegnato non poco la nostra sede, poi le innumerevoli uscite con le racchette da neve che dimostrarono come Renata insieme a Gino accogliessero sportivamente anche quelle che allora erano delle vere e proprie novità.

Alberto, socio da più di mezzo secolo, medico, persona estremamente colta, alpinista con all'attivo salite di grande livello, nonché l'apertura di una nuova via alla Punta Pergameni nel Gruppo del Gran Paradiso che gli costò un brutto incidente descritto nelle pagine del libro "I Samaritani della Roccia" di Cesare Otton Pecchio. Queste le qualità esteriori, quelle riconoscibili immediatamente, ma c'erano altre qualità che ren-

devano Alberto una persona speciale, quelle legate ad una personalità ricca di comprensione umana verso il prossimo, all'esempio incrollabile di Fede, alla signorilità in cui educazione rigorosa e buone maniere si fondevano in una discrezione e serietà che al giorno d'oggi risulta difficile riscontrare.

Bruna, sorella di Alberto, non era più socia da quando si era trasferita a Genova. Per anni insieme a Gianni e ad Alberto aveva partecipato con entusiasmo alle gite in particolare alle uscite turistiche in varie parti d'Italia e all'estero. Anche Lei attiva nel volontariato e in quelle occasioni che di volta in volta si presentavano per offrire al prossimo sollievo e conforto.

Questa è l'eredità che ci lasciano questi nostri cari soci, ricordi, emozioni ed affetti, ma soprattutto un esempio di vita cristiana, coerente, seria, vissuta con entusiasmo nonostante i difficili momenti che hanno caratterizzato la Loro esistenza terrena.

Non dimentichiamoli, e nei ricordi felici rivolgiamo Loro una sentita preghiera.

Massimiliano Fornero.

In questo numero dobbiamo purtroppo ricordare la scomparsa di alcuni soci. In pochi mesi si sono verificati dolorosi eventi che ci hanno turbato non poco. Questi fatti ci fanno presente di quanto la nostra esistenza può essere bruscamente interrotta. Ed è proprio la repentina scomparsa, in modi e momenti diversi, di quattro nostri amici che ci ha richiamato alla "realtà delle cose".

I fratelli Alberto e Bruna Rocchietta. Quest'ultima ci ha lasciati ad appena un mese da Alberto e ad un anno dall'altro fratello Gianni, indimenticabile socio. Alberto, medico, un signore "vecchio stile". Da qualche tempo non più presente alle nostre escursioni, dopo oltre cinquanta anni di sodalizio, ma sovente tra di noi nelle assemblee annuali dei soci. I non più giovani lo ricordano con simpatia. Silenzioso, discreto, educatissimo, durante le soste nelle escursioni, oppure a bordo dell'autovettura che lo ospitava per raggiungere la località di partenza, intratteneva solitamente i presenti con il suono dell'armonica a bocca; strumento musicale tipico, perché pratico, di coloro che vanno in montagna. Non per nulla, infatti, una delle marche più conosciute portava il nome "Bravi Alpini".

Grazie Alberto.

Bruna per tanti anni con noi, si era trasferita a Genova, dopo aver lasciato l'impegno della farmacia, ma molti ricordano ancora la Sua assidua frequenza alle nostre attività di sezione.

Renata Bozzoli, che con il marito ha sempre partecipato alle nostre manifestazioni fino a quando le condizioni di salute di Gino non hanno pesantemente condizionato la loro presenza tra di noi.

Renata è stata una donna coraggiosa che ha sempre reagito con forza d'animo alle dure realtà che negli ultimi tempi avevano colpito la famiglia.

E poi Ornella Grange, da appena un anno attiva aderente alla nostra Sezione, che ci ha lasciati tragicamente durante una escursione con amici nella zona del Nivolet. Noi della "Giovane" abbiamo partecipato alle Sue esequie, e ascoltando, nell'affollatissima chiesa di Lessolo, al termine della cerimonia religiosa, gli ultimi saluti da parte degli allievi dell'istituto presso cui insegnava, dei colleghi insegnanti e di coloro che per anni hanno avuto modo di frequentarla, abbiamo avuto conferma di aver perso una persona dalle doti non comuni.

Giuseppe Bernard.

@Comunicazione @Internet (by: Franco)

La stampa parla di noi:

Proseguono le azioni per far conoscere maggiormente le attività che la nostra sezione organizza. Sono stati attivati canali di comunicazione verso la stampa locale, i WEB e le TV locali alcune delle quali ci hanno accordato una buona attenzione. Ad ogni manifestazione di rilievo (serate del giovedì, escursioni, trekking e manifestazioni) viene preparata una "comunicazione stampa" ed inviata alle redazioni di riferimento per la pubblicazione. Comunicazione che viene quasi sempre pubblicata integralmente. Ad oggi le

nostre notizie vengono regolarmente pubblicate sui periodici **La gazzetta del Canavese, Il Canavese, Il Risveglio** e sui Siti WEB:

- della Valle Soana gestito da Claudio Derio all'indirizzo <http://www.vallesoana.it/> il sito e' un punto di riferimento molto importante per attività e manifestazioni che si svolgono in Val Soana e Canavese.

- al sito <http://www.inalto.org/> gestito da Massimo Martini punto di riferimento con elevati contenuti per alpinisti e escursionisti con particolare riferimento alla territorio Valle d'Aosta

- sul sito <http://www.localport.it/> per il quale facciamo riferimento a Marco Campagnolo. Localport si pone come il principale portale di informazione del territorio del Canavese.

L'invito e' quello leggere e visitare questi media per rimanere aggiornati sulle nostre attività', a tale scopo ricordo a tutti che le notizie vengono anche distribuite periodicamente, in modo molto puntuale e tempestivo via Email; invito tutti a segnalarci un indirizzo di riferimento in modo da essere inseriti nella lista di distribuzione (segnalazioni a: franco_angelini@alice.it)

Inoltre ricordo che come di consuetudine le nostre locandine informano e fanno bella mostra nella bacheca esposta in via Palestro a Ivrea.

Il nostro sito Internet evolve

La nostra sezione del sito WEB nazionale della GM e' in evoluzione all'indirizzo: <http://www.giovanemontagna.org/sezione.asp?sezione=lvrea> trovate le informazioni riportate nei seguenti folder:

- La sezione –** info sui riferimenti della sezione
- Consiglio Sezionale –** vengono riportati i riferimenti del direttivo e delle attività
- Notiziari Sezionali –** e' il repository del notiziario Rocciaviva in formato PDF
- Incontri del Giovedì sera –** vengono riportate tutte le locandine delle attività. E' la nostra bacheca elettronica.
- Calendario attività –** riporta in modo puntuale e aggiornato il calendario delle attività.

Con Fulvio, che ne cura la pubblicazione, verranno proposte nuove sezioni adatte a ospitare ulteriori informazioni con l'obiettivo di rendere il sito sempre un altro interessante punto di riferimento e di comunicazione.

“stay in touch with us” (rimaniamo in contatto).

Franco Angelini.



Ringraziamenti

Tutti i Soci che lavorano per rendere migliore il nostro notiziario.

Tutti i Soci a firma degli'articoli.

Giuseppe Bernard come stampa copie, imbustamento e distribuzione.

Fulvio Vigna coordinamento, impaginazione e stampa master.